

Erik è rimasto a lungo immobile accanto a me. Neanche io volevo muovermi, ma ho cominciato a guardarmi intorno nella sua stanza da letto dove eravamo semplicemente finiti tra le braccia l'uno dell'altra. L'ambiente era molto essenziale. Niente tende, solo un avvolgibile blu scuro che avevamo dimenticato di chiudere. La carta da parati grigio chiaro con dei motivi appena accennati, uno specchio sul muro, un guardaroba bianco e marrone tipo tek e una cassetiera dello stesso modello (entrambi dei magazzini Anttila), una piccola scrivania bianca vicino alla finestra. Una stanza che non voleva rivelare niente – oppure che voleva preservare dal mondo esterno la sua purezza incontaminata. Nessun quadro che riflettesse scelte personali o poster dai colori forti che facessero scattare in me un allarme. Spoglio e riposante, elementare e astutamente elaborato. In seguito mi sono accorta che l'appartamento di due stanze di Erik era tutto così. C'era lo stretto indispensabile ed era ben ordinato: sofà grigio chiaro, un tappeto a righe dello stesso colore di dimensioni mediograndi, una libreria in vero tek, una TV nera piuttosto grossa. In cucina una tela cerata sul tavolo e un pavimento di linoleum freddo e pulito. Quando gli ho chiesto dell'arredamento, Erik l'ha giustificato in termini di funzionalità: «Pratico, facile da pulire, essenziale».

All'inizio avevo paura che fosse un maniaco ossessivo, uno che avesse bisogno che tutto fosse sempre ordinato in maniera semplice e rigorosa, in modo da avere il controllo su ogni cosa – me compresa, alla fine. Fortunatamente non è così. Erik è flessibile e aperto alle mie opinioni, è come una coppa pulita che accoglie con gratitudine un contenuto che ha atteso a lungo. Questo aspetto del suo carattere, per come la vedo io, si riflette nell'hobby che ha iniziato a coltivare alcuni mesi prima che ci incontrassimo: collezionare soprammobili trovati alle aste. Sullo scaffale di tek c'erano un cane di porcellana marrone chiaro, un orologio dell'Ottocento, non funzionante ma bello, e un ninnolo fatto di conchiglie.

Come già accennato, Erik è un ufficiale dell'esercito, e questo ha la sua importanza: tenente dell'aeronautica, anche se ora è in congedo per malattia per via di un problema alla schiena. Sebbene nel tempo libero sia un po' militaresco, rigido nel modo di vestire e di arredare la casa, dentro di sé è l'esatto opposto.